

come indiziato di reità; la pubblica stampa si impossessa della domanda, e questa fa, a così dire, il giro del mondo, e coi commenti tutti con cui le passioni politiche, l'immaginazione e la fantasia sogliono talvolta falsare, spesso travisare, sempre alterare simili divulgazioni.

Il signor procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze chiede l'assenso della Camera contro gli onorevoli Ruspoli e Corrado, e ce ne porge le ragioni con queste parole: « La procedura è ormai giunta a tal punto da rendere necessaria, per quanto ne pensa il sottoscritto, la chiamata in giudizio degli onorevoli deputati D. Emanuele dei principi Ruspoli ed avvocato Antonio Corrado, perciocchè ad essi furono rispettivamente consegnati dalla questura della Camera i libretti distinti con i numeri surriferiti (111 e 887); e l'imputato Montignani ha dedotto di avere avuto da essi gli scontrini sequestratigli onde se ne servisse per viaggiare gratuitamente. » Se la pertinenza degli scontrini e le dichiarazioni dell'imputato principale, colto in flagranza dell'uso abusivo dei medesimi, di averli avuti dai deputati a cui appartenevano, sono indizi e indizi bastevoli di correatà di persone onorevoli cui il suffragio popolare con solenne giudizio sui precedenti della loro vita ha portato a sedere in questa Assemblea, ciascuno di noi dall'oggi a domani potrà trovarsi nella condizione che oggi è fatta ai deputati Ruspoli e Corrado; e se l'onorevole Vigliani, invece di essere senatore, non fosse che deputato, un bel giorno potrebbe vedersi capitare alla Camera una domanda di assenso a procedere in via penale anche contro di lui; perchè a ciascuno di noi e a lui non meno può accadere che sia sottratto il libretto degli scontrini e che vada uno scontrino smarrito, e sempre potrà trovarsi chi, colto in flagranza dell'uso illecito dello scontrino, abbia interesse o la malvagità di affermare di averlo avuto dal deputato al quale il libretto e lo scontrino stesso appartenevano.

Che se a tutto ciò poi si aggiunge che dal processo risultò che il Ruspoli fino dal giorno 1° del gennaio 1871 aveva denunziato alla questura della Camera di essersi trovate mancate il libretto, mentre il Montignani asserisce di averlo avuto circa il 22 del dicembre 1870; che fu appunto in seguito della circolare di caducità di quel libretto, diramata dopo la denuncia del Ruspoli, che il Montignani fu sorpreso in reato dagli agenti della ferrovia; e se si aggiunge che il Corrado, con efficacissime prove, ha dimostrato in processo che gli avvenne una sera, nella quale doveva partire per Napoli, di aver perduto probabilmente in un caffè

alcuni scontrini, per cui fu costretto di recarsi alla propria abitazione a ripigliarne altri coi quali poter mettersi in viaggio, nessuno arriverà a comprendere come il procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze abbia potuto determinarsi ad abbandonare i deputati Ruspoli e Corrado come testimoni, chè come testimoni sono già stati sentiti in processo, per convertirli in correi del Montignani, e ad innalzare alla Camera la domanda di assenso a provvedere contro di loro.

Ma io mi accorgo di essermi inoltrato in un terreno dal quale volevo ed ho promesso di stare lontano, in un terreno sul quale la questione potrebbe anche prendere un aspetto diverso da quello che in questa Assemblea realmente deve avere.

Queste inconsulte domande compromettono la dignità della Camera... (*Rumori a destra — A sinistra: Sì! sì!*) Sì ne compromettono la dignità.

Io dunque voterò anche qui alla Camera contro le conclusioni proposte dalla maggioranza della Commissione; voterò contro, sebbene io abbia sempre portato opinione che l'articolo 45 dello Statuto non voglia essere interpretato oltre il suo scopo d'indole politica; voterò contro, sebbene io quasi sempre nei vari casi che si presentarono alla Camera abbia dato il mio voto per la concessione dell'autorizzazione a procedere; voterò contro nella specialità del caso attuale, perchè reputo che coteste inconsulte e troppo facili domande ad altro non riescano che a creare degli scandali a scapito del prestigio dei membri della Camera, epperò anche di quello della Camera stessa.

Confido poi che l'onorevole guardasigilli, dal cui alto senno tanti vantaggi la Camera ed il paese si attendono, geloso, come anche esso deve essere, della dignità della Camera, vorrà prendere in considerazione...

ERCOLE. Domando la parola.

FOSSA... la raccomandazione che mi sono permesso di rivolgergli; e spero che la medesima, tanto più che altra consimile raccomandazione sulla proposta di uno dei più eminenti uomini che abbia avuto il paese, l'illustre e compianto Rattazzi, era già stata fatta all'onorevole ministro di grazia e giustizia in occasione della domanda di assenso a procedere contro il nostro collega l'onorevole deputato Morelli, non sarà per rimanere infruttuosa.

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Sento anzitutto il dovere d'associarmi interamente al giudizio manifestato dall'onorevole Fossa circa le nobili e savie considerazioni che si trovano svolte in nome della maggioranza della vostra Giunta, nell'accuratissima relazione che v'è presentata. Credo